



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 74 del 22/05/2009**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 marzo 2009, n. 145

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Casamassima - Proponente: Acquedotto Pugliese Spa.

L'anno 2009 addì 19 del mese di Marzo in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al protocollo n. 10616 del 28 giugno 2007, l'Acquedotto Pugliese trasmetteva istanza ai sensi della L.R. n. 11/2001 per la verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio del Comune di Casamassima, così come previsto dagli interventi urgenti a stralcio di cui alla L. 388/2000 individuati dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, allegando alla stessa istanza gli elaborati progettuali, la relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi e sulla conformità del progetto alla normativa ambientale e paesaggistica ed agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica;

la tipologia progettuale è prevista nell'elenco B.2 (B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" dell'Allegato "B" della LR 11/2001 e s.m.i.;

con nota protocollo 11294 del 9 luglio 2007 il Settore Ecologia richiedeva al proponente il deposito degli elaborati presso il Comune di Casamassima, invitando il Comune stesso a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 gg all'albo pretorio dell'avviso pubblico e a comunicare se nel predetto termine fossero pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Con nota acquisita al protocollo 12009 del 23 luglio 2007 il proponente provvedeva a depositare gli elaborati progettuali presso il Comune di Casamassima

Con nota acquisita al protocollo 698 del 17 gennaio 2008 il Comune di Casamassima provvedeva alla trasmissione del parere di propria competenza, con cui l'amministrazione esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'impianto di depurazione, comunicando inoltre che nel periodo di pubblicazione era pervenuta una osservazione da parte dell'Avv. Altamura relativa a presunte incompatibilità urbanistiche con il PRG vigente di Casamassima circa l'individuazione del sito del nuovo impianto di depurazione. Il Comune di Casamassima comunicava altresì di aver controdedotto in data 12 ottobre 2007, rigettando i rilievi sollevati ritenendo infondata la predetta osservazione.

Con nota protocollo 3173 del 14 febbraio 2008 il Settore Ecologia della Regione Puglia richiedeva al proponente e per conoscenza al Comune di Casamassima una serie di integrazioni documentali relative a:

- Percorso previsto della condotta interrata che trasporta il refluo trattato dall'impianto al punto di scarico previsto
  - Ubicazione delle trincee drenanti e ruolo nel ciclo depurativo
  - Lavori a carico dell'impianto depurativo esistente
  - Motivazioni alla base della scelta dell'ubicazione dell'impianto e possibili alternative
  - Analisi degli impatti ambientali a carico degli insediamenti abitativi presenti in zona e del flusso di utenti del Cimitero di Guerra Polacco
  - Possibili misure da adottare in caso di aumento di rilascio nell'atmosfera di sostanze maleodoranti e proliferazione di insetti a seguito di eventuali malfunzionamenti
  - Possibili misure da adottare in caso di elevata rumorosità
  - Accorgimenti per limitare depositi di aerosol
- Con la stessa nota il Settore Ecologia della Regione Puglia invitava l'amministrazione comunale di Casamassima a trasmettere copia dell'osservazione pervenuta e delle controdeduzioni formulate dallo stesso ente che non risultano agli atti dell'Ufficio Scrivente

Con note acquisite ai protocolli 2609 e 3440 rispettivamente dell'11 e 18 febbraio 2008, il proponente dichiarava di aver adempiuto a tutte le disposizioni procedurali previste dalla LR 11/2001 e invitava i competenti uffici del Settore Ecologia a comunicare l'esito della verifica di assoggettabilità a VIA.

In riscontro alla richiesta di integrazioni del Settore Ecologia della Regione Puglia trasmessa con nota protocollo 3173 del 14 febbraio 2008, il proponente:

- trasmetteva planimetria aerofotogrammetrica con individuazione del tracciato della condotta dall'impianto al punto di scarico
- chiariva che l'impianto non recapiterà in trincee drenanti, bensì nel corso d'acqua non significativo Lama S. Giorgio
- dichiarava che l'attuale impianto esistente verrà dismesso con l'entrata in funzione del nuovo impianto
- dichiarava che il sito dell'impianto di depurazione è stato scelto dal Comune per allontanarlo dalle esistenti zone produttive e dal Cimitero di Guerra Polacco
- dichiarava che nella zona non sono presenti insediamenti abitativi, ma soltanto locali di piccole dimensioni per deposito attrezzi agricoli e che l'abitato più vicino dista almeno 600 metri dal sito di progetto
- dichiarava che il flusso veicolare del Cimitero di Guerra Polacco, distante oltre 600 metri non confluisce sulla strada adiacente al sito prescelto e che non esiste alcuna intersezione con la complanare della SS 100.
- evidenziava che l'impianto così come progettato è dotato di impianto di deodorizzazione per abbattere le sostanze maleodoranti che eventualmente si possono produrre nella fase di trattamento del fango e nella fase di pretrattamenti
- precisava che l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme relative al rumore e che le macchine che possono provocare rumorosità (soffianti e gruppo elettrogeno) sono dotati di cabina insonorizzante e alloggiati in locali chiusi di muratura
- dichiarava infine che l'impianto così come progettato non può produrre aerosol, in quanto la fase ossidativa è realizzata con immissione di aria a bolle fine dal fondo dei bacini e che non sono previsti altri manufatti o opere che possano produrre tale aerosol.

Con nota protocollo 5031 del 21 marzo 2008 il Settore Ecologia riscontrava le integrazioni presentate

prendendo atto che l'impianto di depurazione non prevede trincee drenanti, così come era invece indicato nella documentazione progettuale a pag 46 e 50 della relazione sugli impatti attesi e che lo stesso recapiterà direttamente nel Corpo idrico superficiale non significativo Lama San Giorgio, mediante una condotta interrata che trasporterà il refluo trattato dall'impianto alla stessa

Con la stessa nota il Settore Ecologia chiedeva quindi di caratterizzare gli impatti potenziali derivanti dall'ubicazione dello scarico previsto, non presenti nella documentazione allegata all'istanza di avvio della procedura e di giustificare la scelta del recapito finale alla luce delle considerazioni presenti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, in cui a proposito dell'impianto in oggetto è previsto quanto segue: "si ritiene di dover proseguire lo scarico nella lama a circa 1500 metri in direzione NNE (Lama Cavallerizza - ramo tributario della Lama San Giorgio).

Con nota acquisita al protocollo 5397 del 3 aprile 2008 il proponente, facendo seguito alla trasmissione delle integrazioni richieste, sollecitava il rilascio del parere di verifica di assoggettabilità a VIA nel più breve tempo possibile, considerata l'emergenza ambientale in atto.

Con nota acquisita al protocollo 7578 del 22 maggio 2008 il proponente riscontrava la richiesta integrazioni inviata dal Settore Ecologia con nota 5031 del 21 marzo 2008, allegando la relazione di identificazione degli impatti previsti dall'ubicazione della condotta di scarico e precisando che la variazione del recapito finale rispetto alle previsioni del Piano di tutela delle Acque che prevedeva "di dover perseguire lo scarico nella lama a circa 1500 metri in direzioni NNE (Lama cavallerizza- ramo tributario della Lama S. Giorgio) è stata variata ed autorizzata dal Commissario Delegato con nota protocollo 1209/CD/A del 27 febbraio 2007, a seguito della discontinuità idraulica della Lama Cavallerizza.

Il proponente dichiarava inoltre che riguardo i potenziali impatti ambientali sul corpo recettore Lama non era possibile procedere a tale valutazione in quanto la gestione di tali opere non ricade nella competenza di AQP e che la valutazione degli impatti rivenienti dalle acque reflue scaricate nei corpi idrici non significativi dovrebbe rientrare nelle valutazioni a base delle scelte di indirizzo della pianificazione regionale.

Con nota prot 7822 del 29 maggio 2008 il Settore Ecologia rilevava che la nota protocollo 1209/CD/A del 27 febbraio 2007 del Commissario Delegato ha condiviso, fatta salva l'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni necessari, l'ipotesi di utilizzare Lama S. Giorgio quale recapito finale e che tale affermazione ribadisce in modo chiaro e inequivocabile l'esigenza di acquisire il parere di assoggettabilità a VIA, avendo il Commissario Delegato espresso un parere favorevole in linea tecnica.... Il Settore Ecologia precisava dunque che in mancanza delle informazioni e dei chiarimenti richiesti, non potrà procedere alle valutazioni per l'espressione del parere di competenza, declinando da qualsivoglia responsabilità in ogni sede, per la mancata acquisizione del predetto parere.

Con nota acquisita al protocollo 9480 del 1 luglio 2008 il proponente riscontrava nuovamente la nota di richiesta integrazioni prot. 5031 del 21 marzo 2008 del Settore Ecologia, confermando integralmente quanto già dichiarato ed allegato con nota acquisita al protocollo 7578 del 22 maggio 2008.

Con nota protocollo 9923 del 17 luglio 2008 il Settore Ecologia riscontrava le note dell'AQP acquisite al protocollo 5031 del 21 marzo 2008 e 9480 del 1 luglio 2008, ribadendo che per poter procedere alla valutazione e all'espressione del parere di propria competenza era necessario acquisire apposita relazione tecnica con l'evidenziazione dei potenziali impatti ambientali dello scarico ubicato in Lama S. Giorgio, corredata altresì da una relazione geologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico. Con la stessa nota il Settore Ecologia invitava inoltre il proponente a provvedere al deposito degli elaborati

presso il Comune di Rutigliano sul cui territorio sono previsti parte della condotta e il punto di scarico degli effluenti e il Comune di Rutigliano a far pervenire il parere di propria competenza, l'attestazione dell'avvenuto deposito mediante affissione all'albo pretorio e la comunicazione di eventuali osservazioni pervenute.

Con nota acquisita al protocollo 11369 del 7 agosto 2008 il proponente riscontrava le note del Settore Ecologia con protocollo 7822 del 29 maggio e 9923 del 17 luglio 2008, chiarendo che l'AQP non è contrario a priori all'utilizzo delle lame come recapito finale dei reflui depurati, previa però una puntuale valutazione del territorio interessato e realizzazione degli opportuni interventi di bonifica dal punto di vista idraulico, paesaggistico, urbanistico, igienico-ambientale e sicurezza. Con la stessa nota il proponente dichiarava altresì di non avere alcuna competenza sulle verifiche necessarie per l'utilizzo delle lame come recapito finale e di non essere in grado di dare risposte sulla funzionalità di un recapito finale individuato dal Piano di Tutela delle Acque.

Con nota acquisita al protocollo 14117 del 9 ottobre 2008 il proponente provvedeva al deposito degli elaborati progettuali presso il Comune di Rutigliano chiedendo di dare avviso pubblico dell'avvenuto deposito mediante affissione all'albo pretorio, di far pervenire la relativa attestazione e il parere di propria competenza, unitamente alla comunicazione di eventuali osservazioni pervenute.

Con nota acquisita al protocollo 15902 del 12 novembre 2008 il Comune di Casamassima trasmetteva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64/ter del 6 ottobre 2008 con cui si denunciava la insostenibile situazione ambientale ed igienico-sanitaria derivante dall'attuale sistema depurativo, sollecitando la Regione Puglia alla tempestiva risoluzione del problema.

Con nota acquisita al protocollo 17669 del 17 dicembre 2008 il Comune di Rutigliano comunicava l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio e trasmetteva delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 6 novembre 2008 con cui il Comune di Rutigliano esprime parere sfavorevole al progetto relativamente al recapito finale previsto e produce dubbi e perplessità in merito alla funzionalità idraulica della Lama San Giorgio dovuta alla forte antropizzazione, agli oneri di manutenzione necessari, alla possibilità di scarichi non conformi, alla compatibilità con la previsione di costituire una Riserva Naturale Lama San Giorgio, alla mancanza di uno studio di dettaglio di valutazione della funzionalità idraulica della Lama e della sua compatibilità a ricevere i reflui depurati di più impianti di depurazione a servizio di diversi Comuni.

Con nota acquisita al protocollo 2819 del 3 marzo 2009 il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia trasmetteva al Settore Ecologia lo studio per la verifica della compatibilità idraulica della Lama S. Giorgio a ricevere i reflui depurati dell'abitato di Casamassima, consentendo così la valutazione del progetto nella sua interezza funzionale e l'espressione del parere di competenza.

Con nota acquisita al prot 2915 del 5 marzo 2009 il Comune di Casamassima inviava diffida alla Regione Puglia in merito ai ritardi nell'approvazione e realizzazione dell'impianto, denunciando una grave situazione di emergenza ambientale e sanitaria dovuta all'attuale inefficace e fuori norma sistema depurativo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi trasmessi, dall'analisi della documentazione presentata si evince che:

il proponente ha trasmesso la seguente documentazione, oggetto di valutazione ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 16 della LR 11/2001:

Relazione sulla identificazione degli impatti potenziali attesi e Piano di lavoro per la redazione del SIA

Relazione di Processo biologico  
Relazione Geologica e Geotecnica  
Cartografia di inquadramento dell'intervento nel PUTT della Regione Puglia  
Matrice degli impatti potenziali attesi  
Cartografia relativa alla condotta di adduzione al recapito finale  
Planimetria d'intervento-ortofoto  
Corografia  
Planimetria Generale  
Rilievo planoaltimetrico  
Planimetria tracciamento  
Planimetria Piante tubazioni e montaggio tubazioni  
Bilancio di materia  
Tavola Schema a blocchi quantificato  
Tavola schema di processo linea acque e fanghi  
Profilo idraulico impianto di depurazione  
Piano particellare di esproprio Comune di Casamassima

Studio della Lama San Giorgio per la verifica della compatibilità idraulica a ricevere i reflui depurati dell'abitato di Casamassima comprendente: Relazione tecnico illustrativa, Documentazione fotografica, Monografie attraversamenti, Indagini geologiche, idrogeologiche preliminari, Relazione idraulica, Planimetria con ubicazione interventi di progetto, Corografia generale del territorio di intervento, Planimetria interventi per assicurare il deflusso in condizioni di piena, Attraversamenti tipo da realizzare per consentire il deflusso in condizioni di piena, Sistemazione tipo lama, Quaderno delle sezioni trasversali, Planimetria con ubicazione interferenze e attraversamenti stradali lungo il tracciato della lama, Planimetria di rilievo fotografico, Planimetria con ubicazione sezioni trasversali per le verifiche idrauliche, Planimetria di rilievo fotografico, Planimetria generale con ubicazione impianti di depurazione e opere di restituzione in lama, Calcolo sommario della spesa.

Dall'esame della documentazione trasmesso si evince che il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Casamassima, al fine di adeguarsi al D.lgs 152/99 e 152/06. L'intervento ricade nell'Accordo di Programma Quadro - comparto Depurazione - nell'ambito territoriale n. 5 della Provincia di Bari, al fine di dismettere l'attuale impianto depurativo che, essendo collocato nei pressi dell'abitato, avendo un trattamento non adeguato alle previsioni normative ed uno scarico in falda anch'esso vietato dalle disposizioni normative, costituisce un fattore di potenziale emergenza ambientale e sanitaria,

L'impianto depurativo sarà a servizio dell'abitato di Casamassima (17.000 abitanti equivalenti) e localizzato in un'area di circa 1,5 ha soggetta a procedura di esproprio. Il sito dell'impianto dista circa 3,5 km in direzione nord dal centro della città e di circa 900 metri dal polo commerciale BARICENTRO. A circa 600 metri è situato il Cimitero di Guerra Polacco.

Lo scarico finale dell'impianto depurativo oggi in funzione è nel sottosuolo, non in linea con le previsioni normative vigenti. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto con scarico dei reflui depurati a norma di legge nel corpo idrico non significativo Lama San Giorgio, così come indicato dal Piano di tutela delle Acque che ha recepito le indicazioni del Piano Stralcio (Programma di interventi Urgenti a Stralcio)

Lo schema di trattamento previsto dall'impianto è articolato su linee parallele per la linea acqua e per la linea fanghi.

I lavori prevedono la realizzazione di:

- Stazione di grigliatura
- Stazione di dissabbiatura
- Stazione di equalizzazione
- Stazione di defosfatazione

- Stazione di denitrificazione
- Stazione di ossidazione-nitrificazione
- Stazione di ricircolo miscela areata
- Stazione di sedimentazione finale
- Stazione di ricircolo fanghi
- Stazione di affinamento
- Stazione di filtrazione
- Stazione di debatterizzazione
- Stazione di ispessimento
- Stazione di stabilizzazione aerobica
- Stazione di disidratazione meccanica
- Impianto di deodorizzazione
- Stazione di trattamento bottini

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di opere accessorie quali impianto elettrico, sistema di controllo, reti fognarie, acqua potabile e di servizio, opere di finitura, sistemazione area.

Il recapito finale è previsto a circa 5 km dall'impianto in Lama San Giorgio, nel territorio comunale di Rutigliano.

Dallo studio della Lama San Giorgio trasmesso dal Commissario Delegato con nota acquisita al protocollo 2819 del 3 marzo 2009 per la verifica della compatibilità idraulica a ricevere i reflui depurati dell'abitato di Casamassima, si evince che la soluzione di avviare le acque di scarico verso corsi d'acqua, anche non significativi come Lama San Giorgio, può essere una soluzione tecnica sostenibile purché siano rispettati alcuni principi:

- sia assicurata la continuità idraulica del corso d'acqua in modo da evitare la creazione di ristagni
- le acque di scarico siano povere di nutrienti in modo da limitare la crescita spontanea di vegetazione
- siano rispettate le naturalità e le vocazioni del territorio attraversato in modo da limitare l'impatto sull'ambiente
- nel caso in cui le acque attraversino centri abitati, siano adottate misure adeguate per limitare l'impatto sulla popolazione
- non sia modificato il regime idraulico del corso d'acqua con riguardo agli eventi di piena
- sia assicurato che il livello di qualità del corpo idrico ricettore non venga modificato
- non venga modificata la fruibilità dell'area intorno al punto di scarico
- sia assicurata la manutenzione del corso d'acqua

Lo scarico in tali corsi d'acqua potrebbe portare benefici ambientali, soprattutto per quei corsi d'acqua che nel tempo, per cause antropiche, sono stati oggetto di interventi che hanno profondamente modificato la loro naturalità, quali:

- Ridare continuità ai corsi d'acqua per i quali gli insediamenti antropici e le coltivazioni intensive ne hanno modificato lo stato
- Acquisire al demanio i tratti di corso d'acqua interessati dallo scorrere delle acque
- Ottenere un miglioramento qualitativo grazie al potere di autodepurazione delle acque che scorrono naturalmente
- Rinaturalizzare aree che hanno perso le caratteristiche originali
- Nel caso che le acque scaricate ne abbiano le caratteristiche, addurre le stesse verso potenziali riutilizzatori
- Se ritenuti di interesse, creare condizioni oasistiche per la realizzazione di parchi naturali
- Dare una risorsa idrica alla fauna selvatica insediata nei territori contermini.

Dallo studio, corredato di puntuale documentazione fotografica, si evince che attualmente Lama San

Giorgio versa in una situazione di degrado ed alterazione tale e che in molti tratti del suo percorso non è più riconoscibile, ha perso la sua naturalità e ha visto interrotta la sua continuità idraulica, benché sia accertata la sua valenza ambientale, essendo stata individuata come area da tutelare con la previsione di costituire un Parco naturale regionale.

Le opere necessarie ad assicurare lo scarico dell'impianto di Casamassima, ed in previsione anche degli impianti di Putignano, Sammichele e Gioia del Colle rappresentano interventi indispensabili per la regimazione e la tutela della Lama; le due esigenze non sono dunque incompatibili ma anzi sono complementari purché siano rispettati i principi di intervento e le finalità sopra definite.

Lo studio evidenzia che una particolare attenzione dovrà essere posta alla foce della Lama San Giorgio costituita da una insenatura naturale, limitrofa ad un insediamento turistico, con la previsione di un costante monitoraggio della qualità delle acque e la possibilità di realizzare opere di allontanamento dei reflui verso il largo.

Sulla base di queste premesse lo studio individua gli interventi necessari affinché una parte del reticolo idrografico principale di competenza del bacino idrografico della lama San Giorgio sia idoneo a recepire i reflui trattati dal depuratore di Casamassima e in futuro anche dei depuratori di Putignano, Gioia del Colle e Sammichele di Bari e realizzi una riqualificazione dell'attuale condizione ambientale della Lama.

L'analisi per la verifica dell'idoneità della lama a garantire il transito in alveo delle acque reflue dell'impianto di Casamassima è stata condotta facendo riferimento ad eventi ordinari ovvero ad eventi con tempo di ritorno di 2 anni, verificando l'idoneità a garantire il transito delle piene sia delle sezioni trasversali dell'alveo attivo che delle opere d'arte d'attraversamento della viabilità che si interseca lungo il tracciato della Lama. Le verifiche idrauliche degli attraversamenti sono state condotte anche con riferimento agli eventi di piena di 20 e 200 anni.

Le indagini lungo il tratto della Lama interessata dagli scarichi hanno mostrato come essi abbiano tratti ancora naturali e con regolare pendenza e tratti nei quali l'antropizzazione del territorio e l'uso del suolo hanno di fatto modificato o addirittura occultato il letto delle stesse.

Lo studio evidenzia che la lama potrebbe essere idonea a ricevere il refluo depurato, a condizione che si ripristini, nelle tratte ove il reticolo è stato ostruito e/o obliterato, la continuità idraulica.

I sopralluoghi effettuati hanno inoltre posto in evidenza la presenza di numerose interferenze con la viabilità principale e secondaria afferente i comuni interessati. In particolare sono state riscontrate 33 interferenze di cui 19 attrezzate con opere d'arte di attraversamento e 13 caratterizzate da strade che attraversano la lama sul fondo senza alcuna opera d'arte.

Il primo intervento previsto è quello di ripristinare la continuità idraulica del corso d'acqua in tutti quei tratti ove l'azione antropica ha di fatto modificato o obliterato il tracciato naturale. Tale intervento richiede prioritariamente l'acquisizione al demanio di una fascia sufficiente a garantire non solo il deflusso, ma anche operazioni di manutenzione.

Nei tratti della lama dove sarà necessario intervenire per la ricostituzione del deflusso sarà realizzata una savanella centrale, rivestita ma con fondo e pareti permeabili per agevolare le operazioni di manutenzione ed impedire che essa venga nuovamente cancellata.

In ragione della limitata permeabilità media dei terreni superficiali ed a favore della sicurezza idraulica lo studio non ha tenuto conto della perdita d'acqua per infiltrazione. Ciononostante non si esclude che localmente possano riscontrarsi valori di permeabilità maggiore che riducano i deflussi in alveo.

Alcuni tratti della lama sono interni ai centri abitati, come accade ad esempio per Noicattaro. In tali situazioni, pur essendo accertato che i reflui depurati che scorrono a cielo aperto non rilasciano nell'ambiente sostanze nocive, al fine di prevenire possibili situazioni di disagio per le popolazioni, nei tratti urbani lo studio prevede la realizzazione di canalizzazioni a contorno chiuso sul fondo dell'alveo attuale e presidiate da paratoie automatiche che eviteranno che esse siano attraversate dalle portate di pioggia.

Come già evidenziato in 13 dei 33 attraversamenti stradali rilevati il progetto prevede di realizzare opere di attraversamento che siano in grado di far transitare in condizioni di sicurezza le piene ordinarie,

ovvero con tempi di ritorno di 2 anni e siano tracimate dalle piene con maggior tempo di ritorno.

Per tutti gli attraversamenti già realizzati mediante opere d'arte si è condotta la verifica idraulica circa la loro idoneità a far transitare in condizioni di sicurezza la piena ordinaria. Solo per due attraversamenti non sono state verificate tali condizioni e per essi si è prevista la demolizione e ricostruzione con i criteri di cui sopra.

Dei 19 ponti rilevati e verificati, 11 sono risultati non idonei al transito della portata di piena con tempo di ritorno di 200 anni e 4, pur garantendo il transito di detta portata, non garantiscono un adeguato franco di sicurezza.

La realizzazione delle opere previste comporterà l'esproprio di una fascia di terreno di almeno 10 metri di cui 5 per la realizzazione delle canalizzazioni e 5 per l'accesso alla manutenzione

Lungo il corso della lama si procederà alla pulizia con estirpazione di alberature e quanto altro impedisca il deflusso confinato delle acque. Le aree rese libere consentiranno la realizzazione di una sezione idraulica di magra ove confinare il flusso. Nella parte del reticolo idrografico che si presenta integro per morfologia e per scarsa antropizzazione, il progetto prevede di mantenere lo stato attuale di conservazione con il solo intervento del taglio selettivo della vegetazione, laddove necessario.

L'area di progetto dell'impianto ricade negli ATE B e C del PUTT

Il punto di scarico delle acque reflue ed il corso della Lama S. Giorgio sono soggetti ai seguenti ATD del PUTT:

PP02A Vincolo Galasso

PP04D Biotopi

PP09A Oasi di Protezione

PP04B Macchie

PP05A Vincolo Archeologico

Alcuni tratti della Lama San Giorgio sono inoltre stati individuati e perimetrali dal Piano di Assetto Idrogeologico come aree ad Alta Pericolosità Idraulica.

L'area di progetto non è interessata da aree protette, SIC e ZPS

VISTA la documentazione depositata dal Proponente

Atteso che il sito dell'impianto è classificato dal vigente PRG come area destinata ad uso agricolo

Atteso che il progetto non interferisce con aree naturali protette nè con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS)

Atteso che in alcuni tratti l'area di progetto attraversa aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Per tutto quanto sopra evidenziato si ritiene di poter escludere dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale l'opera da realizzarsi, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

In fase di cantiere:

- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;

- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;
- L'estirpazione della vegetazione spontanea dovrà essere effettuata solo se strettamente indispensabile e, in ogni caso, dovrà essere limitata all'area interessata dalle opere per la realizzazione della sezione idraulica di magra.
- Fatte salve le condizioni di sicurezza idraulica, ove tecnicamente possibile dovranno realizzarsi interventi che consentano di non dover procedere alla demolizione dei ponti di maggior pregio architettonico ed alla loro sostituzione con opere in ca a luce unica. A tale scopo si dovrà valutare la previsione della realizzazione di bacini di laminazione a monte di tali attraversamenti. Tenuto conto del valore ambientale della lama interessata dagli interventi, dalla presenza di bacini di laminazione deriva l'ulteriore vantaggio della realizzazione di accumuli idrici temporanei che favoriscono l'incremento della biodiversità e la ricarica della falda.

In fase di esercizio:

- sia condotta una campagna fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di immissione presso i recettori sensibili;
- sia definito un programma di manutenzione periodica degli impianti, di verifica del corretto funzionamento di tutte le loro parti e della tenuta delle vasche, nonché di verifica del contenimento delle emissioni odorigene e di aerosol;
- sia garantita l'impermeabilità delle vasche contenenti i reflui e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia garantita l'impermeabilità dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia realizzata lungo il perimetro dell'impianto di depurazione un'idonea barriera di verde regolarmente mantenuta; la sistemazione delle aree a verde sia effettuata con specie arbustive e arboree utilizzando materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 ed in particolare le specie arbustive e arboree devono essere scelte tra quelle tipiche della macchia mediterranea (ad es, lentisco, filirrea, leccio);
- siano ricostruiti eventuali muretti a secco abbattuti;
- siano messi a punto efficaci protocolli operativi in caso di superamento, nell'effluente, dei valori di cui alla tab. 4, All. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06.
- sia effettuata una costante opera di monitoraggio, da concordarsi con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
  - i reflui in uscita;
  - la qualità dell'aria, finalizzata alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
  - il livello di inquinamento della falda, sia in fase iniziale che in fase di esercizio, nell'area dell'impianto (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo);
  - la funzionalità idraulica della Lama
- siano realizzate tutte le opere di mitigazione e rifunzionalizzazione della Lama San Giorgio così come previsto dallo studio presentato ad integrazione del progetto quali:
  - Acquisizione delle aree della Lama al Demanio Pubblico attraverso l'esproprio di una fascia di terreno di almeno 10 metri
  - Ripristino ove necessario della sezione di magra
  - Pulizia della Lama con estirpazione di alberature e quanto altro impedisca il deflusso confinato delle acque

Realizzazione nella mezzeria della fascia di esproprio di una savanella a sezione trapezia di base minore pari a 2 metri ed altezza media di 0.5 metri. La savanella dovrà essere realizzata sbancando, per la opportuna riprofilatura, la roccia calcarea ove essa è presente a fondo alveo. Nei tratti ove sono

presenti terreni incoerenti la savanella potrà essere realizzata attraverso la posa in opera di blocchi e lastroni calcarei di cava grezzi. Per tale intervento potrà anche valutarsi l'utilizzo di blocchi calcarei derivanti dal recupero di siti estrattivi dimessi. Per le sponde potranno anche essere utilizzati materassi di tipo reno riempiti con pietrame calcareo.

- Taglio selettivo della vegetazione ove necessario
- Realizzazione delle opere d'arte relative ai 13 attraversamenti non idonei a garantire il deflusso delle acque mediante la posa in opera di tubazioni in acciaio tipo ARMCO avente sezione circolare ribassata di luce pari a 3,4 metri, freccia di 2,23 metri, con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica
- Protezione delle scarpate trasversali con gabbionate e/o materassi tipo Reno
- Realizzazione di apposita cartellonistica con indicazione di pericolo in caso di pioggia, in considerazione di eventi con tempi di ritorno maggiore dei 2 anni
- Sistemazione della lama nei tratti urbani ed in particolare nel comune di Noicattaro e Sammichele attraverso una canalizzazione realizzate al fondo dell'alveo attuale e presidiate da paratoie automatiche che eviteranno che esse siano attraversate dalle portate di pioggia
- Costante monitoraggio delle acque reflue scaricate, da realizzarsi anche alla foce della Lama al fine di verificare che il processo di depurazione e di autodepurazione sia sufficiente ad assicurare il mantenimento dello stato di qualità del corpo idrico ricettore o in alternativa prevedere opere di allontanamento dei reflui verso il largo attraverso una condotta sottomarina che capti le acque in prossimità della foce e le avvii a sufficiente distanza dalla linea di costa.
- Costante manutenzione dell'alveo della Lama
- siano realizzate tutte le misure di mitigazione previste dal progetto in fase di cantiere ed in fase di esercizio
- siano correttamente smaltiti i rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura e dei fanghi di depurazione;
- siano acquisiti i pareri e le autorizzazioni dai competenti uffici relativamente ai vincoli del PUTT e del PAI;
- Qualora nelle aree interessate dalle opere, ivi comprese le aree di cantiere, fossero presenti alberi di ulivo, si rammenta che il loro espianto è disciplinato dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 (Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di ulivo) e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi di ulivo), che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura.

Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007), la documentazione definita dal DGRP n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, che si esprimerà in merito.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni  
Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere di esclusione dalle procedura di VIA per il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto depurativo di Casamassima- Proponente: Acquedotto Pugliese Spa
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente Ufficio Programmazione VIA  
e Politiche Energetiche  
Ing. Antonello Antonicelli

---